

DELLA LOMBARDIA VENETA. 513

la Città di *Padova* è quasi triangolare. Il *Martiniere* nel suo Dizionario, non fo se per meschina piacevolezza, ovvero per povertà di pensiero, la paragonò ad un prosciutto. Ha essa intorno a sette miglia di circonferenza, con buone mura e fosse; benchè quelle alquanto pregiudicate dal tempo, e queste in alcun luogo riempite. Furono queste Mura con indicibil profusione d'oro innalzate dall'inclita Veneta Repubblica negli anni 1520: epoca famosa della rimodernata Architettura militare, di cui furon questi i primi esemplari. Architetto ne fu l'altrove riferito *Michiele da San Michiele Veronese* sì rinomato per le molte insigni sue opere. Le cortine, i bastioni, le casematte, e gli altri lavori ch'ezziandio intatti si veggono, mostrano ancora colla lor sodezza e simmetria qual fosse il valore dell'Architetto, e la potenza e la forza di chi le fece innalzare. Altre antiche Mura ancora guernite di torri veggonsi nell'interno della Città, che ne cingevano quella parte che or Città Vecchia può dirsi, prima che cresciuta molto la popolazione, ne fosse tanto largamente dilatato il recinto. Queste furono in parte opera della Città istessa quando da sè reggeasi a Comune, e in parte de' *Cararese*, che dipoi la signoreggiarono. Sette sono le sue Porte, dinominate di *Codalunga*, di *Ponte-Corbo*, di *Santa-Croce*, il *Portello*, *Porta-Savonarola*, di *S. Giovanni*, e della *Saracinesca*. Ha quindici ponti, e cinque